

7.509 persone

COSA DEVONO FARE I 25 navigator in formazione "on the job" ai centri Afol

Al primi di novembre hanno iniziato a fare formazione "on the job" affiancando gli operatori dei sei centri per l'impiego (due a Monza, poi Seregno, Vimercate, Concorezzo, Cesano Maderno) dell'Afol (Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro) Monza Brianza. Poi da gennaio saranno pienamente operativi.

Sono i 25 navigator chiamati ad affiancare i titolari del reddito di cittadinanza nella ricerca di un'occupazione. L'Anpal (l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, da cui dipendono) ne aveva assegnati 27 alla Brianza «ma due sono dimissionari - spiega Stefania Croci, direttrice dell'area Lavoro Afol - e l'Anpal deve ancora surrogarli». Evidentemente anche i navigator sono alla ricerca di opportunità di lavoro.

«Ad oggi la Regione ci ha assegnato 1469 beneficiari (comprendenti anche i familiari dei titolari del reddito di cittadinanza), che i navigator dovranno seguire. Li stiamo convocando tutti per un primo colloquio entro il 13 dicembre. Sicuramente ce ne assegneranno altri in futuro». Insomma, i navigator avranno da fare. P.Cov.



LA MANIFESTAZIONE Anche 200 brianzoli a Roma a protestare

I pensionati insorgono «Noi bancomat del Paese»

di Paolo Rossetti

«Siamo diventati il bancomat di questo Paese. Eppure questa società senza i nonni non funziona più». Giorgio Galbusera, segretario Fnp Cisl Monza Brianza Lecco, era tra i 200 brianzoli che sabato sono andati a Roma, per la terza volta in un anno, a chiedere al Governo la rivalutazione delle loro pensioni per cercare di adeguare il potere d'acquisto. «E' ferma da sette anni - spiega - il precedente Governo non ha fatto nulla. Adesso ci regalano una "caramella" una rivalutazione irrisoria». Sì, perché, da quello che si sa della Finanziaria che il nuovo esecutivo Conte, sta preparando, nel 2020 qualcosa potrebbe arrivare,

ma niente di risolutivo. Anzi. Eppure le statistiche dicono che i pensionati risparmiano sempre meno, per darli ai figli, ai nipoti, alle generazioni che seguono che fanno fatica a tirare avanti. A Monza ci sono oltre 40mila pensionati, con una pensione media di 1172 euro. Tra questi 25.600 hanno pensioni di vecchiaia



Le richieste: rivalutazione e calo delle imposte. Non autosufficienti Buzzi spiega il Paese ritrovato

(media poco sotto i 1.500 euro). Per molte delle quali potrebbero usufruire della rivalutazione piena dovuta a chi resta sotto una certa soglia.

Ma non c'è solo la rivalutazione nelle rivendicazioni di Cgil, Cisl e Uil: «I pensionati italiani - continua Galbusera - sono gli unici in Europa che ricevono lo stesso trattamento fiscale dei dipendenti. Chiediamo un calo di imposte sulle pensioni». Per alcuni la mancata rivalutazione non è il solo problema. A questo si aggiungono, infatti, le trattenute operate sulle pensioni che superano per tre volte il minimo. Dall'esecutivo, tuttavia, già da un po' fanno orecchie da mercante: «In Italia - propone Galbusera - ci sono 16 mi-

lioni di pensioni, metà delle quali sono inferiori a 700 euro al mese. Perché non interveniamo ad esempio introducendo ancora il paniere?».

Un'ulteriore capitolo lo merita, infatti, le persone non autosufficienti: «L'Italia defiene un altro poco invidiabile primato - chiosa il segretario Fnp brianzolo - quello di non avere una legge sulle persone che non sono autosufficienti, che gravano sulle famiglie». Una legge, alla quale, naturalmente, non dovrebbe mancare un'adeguata dotazione economica. Un tema, questo, in relazione al quale la delegazione brianzola che si è recata a Roma ha dato un suo specifico contributo di conoscenza. Stefano Buzzi, responsabile Welfare della Cisl Monza Brianza Lecco, ha spiegato l'esperienza del Paese ritrovato, la struttura aperta a Monza dalla coop Meridiana, che si occupa dei malati di Alzheimer: «Un vero piccolo villaggio - ha spiegato Buzzi - costituito da otto appartamenti che accolgono 64 persone con la presenza di negozi, teatro, chiesetta, bar e un mini-market. Il centro è stato progettato per consentire ai pazienti di mantenere le proprie abitudini quotidiane e valorizzare le abilità residue, consentendo loro di muoversi il più liberamente possibile». La retta è di 93 euro a carico dell'ospite ma non copre tutte le spese. «Su questi temi - ha concluso Buzzi - la politica deve dare risposte concrete non più rinviabili al mondo della fragilità e delle loro famiglie. Una legge quadro sulla non autosufficienza oggi più che mai, rappresenta la risposta dovuta». ■

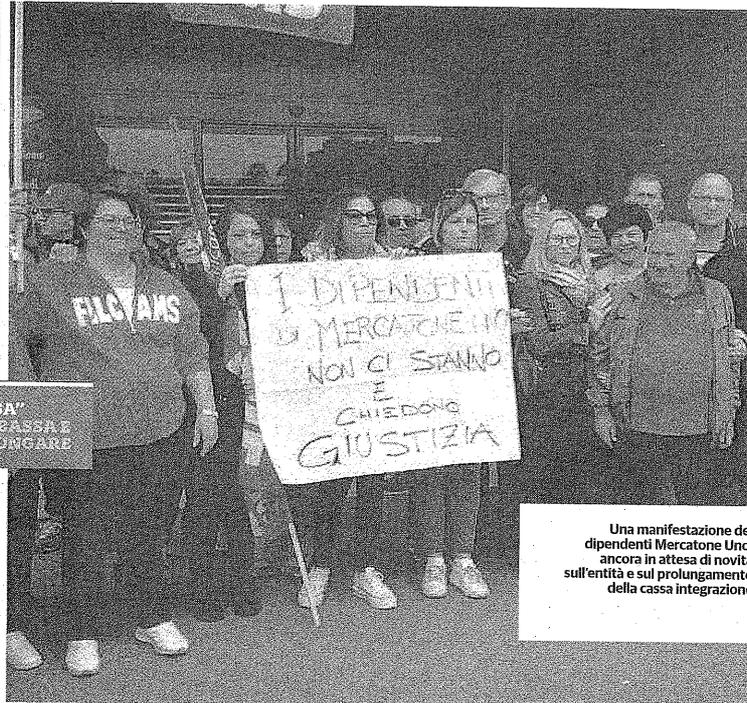
COMMERCIO/1 Il 3 dicembre nuova riunione convocata a Roma, al Mise, il Ministero dello sviluppo economico

Invitati sindacati, commissari e Regioni. Niente trapela sulla dozzina di offerte presentate per rilevare i punti vendita

di Paolo Rossetti

Appuntamento al 3 dicembre. Sarà allora che probabilmente si potrà sapere qualcosa di più del futuro di ciò che rimane del Mercatone Uno. In mattinata, al Mise, il Ministero per lo Sviluppo economico, è stato convocato un incontro al quale sono invitati i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil del settore commercio, l'amministrazione straordinaria che ha ripreso in mano le redini del gruppo dopo il fallimento della Shernon Holding e i rappresentanti delle Regioni nelle quali hanno sede i punti vendita coinvolti nel crac della società. Alla fine del mese proprio ai commissari dovevano essere presentate le richieste di imprese intenzionate a rilevare in tutto o in parte i negozi. Le 12 offerte pervenute inizialmente annunciate sarebbero diventate 13, ma nulla si sa ancora sull'entità dei soggetti interessati e soprattutto se vogliono rilevare tutto il marchio, soluzione molto improbabile, oppure limitarsi a singoli o gruppi di negozi. Per ora non ci sono conferme, girano voci, ma tali restano, dell'interessamento di alcuni marchi come Cosmo, che già aveva rilevato in passato alcune sedi. Ma non ci sono conferme di sorta: Anzi, l'amministrazione straordinaria mantiene il più stretto riserbo. E i rumors non bastano ad accreditare queste soluzioni come vere.

Rimane, invece, il problema della cassa integrazione appli-



Una manifestazione dei dipendenti Mercatone Uno, ancora in attesa di novità sull'entità e sul prolungamento della cassa integrazione

MERCATONE UNO

L'ora della verità

cata agli ex dipendenti, lasciati a casa dopo l'ultimo fallimento. «C'è la necessità di attivare gli ammortizzatori sociali - spiega Matteo Moretti della Filcams Cgil Monza Brianza- Credo che difficilmente i negozi che dovessero essere rilevati potrebbero cominciare a lavorare il primo gennaio. Ci vorrà un peri-

«
Ammortizzatori sociali: tutti d'accordo nel riconoscere un aumento ma nessuno si è mosso

odo di transizione per dare corso ai nuovi insediamenti, per ristrutturare». Per questo sarà necessario proseguire con la cassa integrazione, ora destinata a concludersi alla fine di dicembre. Il discorso vale per i lavoratori ai quali sarà offerto un nuovo posto e, soprattutto, per chi resterà ancora una vol-

ta a secco. Non è stato ancora risolto, intanto, il problema dell'entità della retribuzione per i lavoratori attualmente in cassa. Tutti, da Fratelli d'Italia al Pd di Zingaretti, esposti personalmente prima della formazione del Governo giallorosso, hanno bollato come indegna la loro busta paga, ma di fatto non è cambiato niente: «Non possiamo continuare -spiega Moretti- a offrire una cassa di 400 euro al mese».

Tra gli ex di Mercatone Uno sono in attesa anche quelli che facevano capo al punto vendita di Cesano Maderno, che dava un'impiego a 52 persone e che rappresentava uno dei negozi più prolifici della catena. Per fortuna, almeno qui, non dovrebbero esserci problemi relativi alla proprietà dell'immobile in cui si trova l'esposizione commerciale. In altri casi è appannaggio di soggetti terzi che potrebbero avere altre intenzioni sull'uso degli edifici, impedendo di fatto la riapertura. A Cesano, invece, la proprietà è della Cvè, la vecchia società. Un elemento che non dovrebbe creare problemi in vista di un eventuale interessamento per il negozio brianzolo. Ora, comunque, l'attenzione è tutta per il tavolo che si terrà a Roma, all'inizio del prossimo mese. Sono in attesa i lavoratori come i fornitori, molti dei quali, anche brianzoli, riuniti nell'Associazione Fornitori Mercatone Uno, intenzionata a sostenere le iniziative di chi vorrà chiedere l'annullamento del contratto di cessione di Mercatone Uno dalla prima amministrazione straordinaria alla Shernon. Alla base dell'istanza la considerazione che non esistessero le condizioni per un'operazione del genere e che, anzi, anche l'esperienza dei commissari doveva già essere dichiarata finita allora. ■

COMMERCIO/2 Riprende la trattativa con Conad, che ha acquisito i negozi. Intanto l'Antitrust ha avviato un'istruttoria sull'operazione

Auchan, incontro per situazione di crisi Ma su via Lario ancora nessuna notizia

L'azienda convoca i sindacati attivando un confronto in situazione di crisi, svela i piani per altri punti vendita rispetto a quelli noti finora, ma non dice niente sul futuro di Monza.

La trattativa tra Conad e organizzazioni dei lavoratori in merito all'acquisizione di Auchan Retail in Italia prosegue con molti bassi e pochi alti. Cosa ne sarà della struttura di via Lario e dei suoi 150 lavoratori, tuttavia, non è dato sapere. Conad, pur facendo parte di Concommercio, ha attivato un istituto previsto nel contratto nazionale denominato Dmo, Distribuzione moderna organizzata, firmato da Federdistribuzione, l'associazione che riunisce alcuni marchi della grande distribuzione, tra cui Auchan, usciti

da Concommercio. Ha sfruttato il fatto che i lavoratori fanno ancora capo alla vecchia denominazione della società passata a Conad. Pur essendo la vendita associata le procedure, infatti, non sono state ancora concluse del tutto.

Nell'incontro tra le parti che si è svolto il 13 novembre scorso Conad ha comunicato il nome di ulteriori punti vendita la cui acquisizione diventerà operativa a tutti gli effetti. Negozi che fanno parte dei 54 aggiunti alla prima lista di 109 esercizi pronti a iniziare una nuova fase sotto le insegne del nuovo marchio: Tra questi il più vicino è Vimodrone. Di Monza ancora nessuna traccia. Non vuol dire che sia esclusa dal novero degli esercizi pronti a cambiare so-

cietà, ma neanche che sia inclusa.

La nuova proprietà ha annunciato a più riprese che sono in corso trattative con altre società del settore per l'acquisizione di alcuni punti vendita. si parla di Esselunga, Vege, Aldi, Lidl, ma anche di Carrefour, per ora, tuttavia, non ci sono conferme ufficiali. Durante l'ultimo incontro al mise la sottosegretaria del Mise Alessandra Todde aveva chiesto un incontro di verifica con l'azienda sul piano industriale.

Non risultano confronti ufficiali tra le parti anche se non è detto che un abboccamento non sia già avvenuto.

Intanto, però, si sta muovendo anche l'Antitrust. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, infatti, nella seduta del 5



Manifestazione dei lavoratori Auchan

novembre, resa pubblica nei giorni scorsi, ha deliberato l'avvio di una istruttoria nei confronti di Bdc Italia (la società veicolo usata per l'operazione Auchan) e Conad. L'acquisizione delle attività italiane del marchio francese, infatti, permette a Conad, finora se-

conda catena della Gdo (grande distribuzione organizzata) con una quota del 12,9% sul fatturato nazionale, di diventare la prima arrivando al 18,5%. Le principali catene concorrenti sono Coop (13,8%), Selex (9,9%) ed Esselunga (9%). ■ P.Ros.

Dieci anni fa il rogo di Lea Libera, 7 giorni di ricordi

La Garofalo fu uccisa e il suo cadavere bruciato proprio a Monza per punire la sua scelta di ribellarsi alla 'ndrangheta: tutte le iniziative

MONZA
di **Dario Crippa**

Alla fine, la portarono a Monza, i suoi minuti resti infilati in una valigia. È la sera del 24 novembre 2009, dieci anni fa, quando il cadavere di Lea Garofalo, appena uccisa a Milano, viene scaricato al quartiere San Fruttuoso, in un terreno abbastanza isolato. E viene dato alle fiamme, per tre giorni. Nessuno si accorge di nulla.

Un alto muro e una recinzione, oltre a vegetazione molto intricata, proteggono la scena. Solo tempo dopo verranno ritrovati, dopo un vero scavo archeologico, 2.000 frammenti ossei e una collana della donna.

La vicenda terrena di Lea Garofalo, testimone di giustizia, ribellatasi alla 'ndrangheta (anche) per difendere la figlia Denise, sorella di un boss (ucciso) ed ex

moglie di un altro delinquente legato alle faide di 'ndrangheta, termina così. A 35 anni.

Per il decennale, "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" ha messo in piedi un fitto programma di iniziative. Stasera si va a Nova Milanese, con "Una scelta di speranza. Cultura e giurisprudenza a servizio dell'infanzia e dell'adolescenza (alle 21 al centro di cultura di Villa Brivio), domani sera a Cesano Maderno (Palazzo Borromeo) si presenta il libro "La scelta di Lea", di Marika Demaria. Sabato 23 tappa a Monza: alle 10.30 alla libreria Virginia e Co. di via

Bergamo, ancora la presentazione del libro di Marika Demaria, con l'accompagnamento canoro di Francesca Prestia, mentre alle 20.45 nell'aula magna dell'istituto Mosè Bianchi è in programma la rappresentazione "La storia di Lea", da un testo di Antonetta Carrabs. Il clou domenica alle 10.30 al cimitero di San Fruttuoso, davanti al monumento dedicato a Lea Garofalo.

Valerio D'Ippolito, per anni referente monzese di Libera, a suo tempo seguì tutte le udienze del processo agli assassini di Lea Garofalo (4 ergastoli): «La storia di Lea insegna molte cose. E mostra alle donne della Calabria che è possibile uscire dalla sorte costruita dalle tue origini. Diverse donne hanno scelto di andare dalla Magistratura a chiedere di salvare i propri figli, e la stessa Magistratura sta togliendo la patria potestà alle famiglie mafiose. Così come oggi anche alcuni uomini di mafia co-

VALERIO D'IPPOLITO

«Ha insegnato molto o ha mostrato che si può uscire dalla sorte scritta dalle tue origini»



Una manifestazione al cimitero di San Fruttuoso per ricordare l'evento

minciano a fare lo stesso percorso. Insomma, il seme di Lea sta germogliando, ma non dobbiamo abbassare la guardia».

Perché Monza? «Perché qui si è consumato il macabro rito della sparizione del suo cadavere: Monza riveste un ruolo importante in questa storia, per que-

sto abbiamo scritto come Libera a tutti i sindaci della Brianza per chiedere che facessero qualcosa, dessero un segno della presenza di Lea Garofalo sul loro territorio». Risposte? «Purtroppo, molto timide».

dario.crippa@ilgiorno.net

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Asst Brianza ora è più vicina

Emendamento trasversale per mettere insieme gli ospedali di Desio e Vimercate

DESIO
di Gabriele Bassani

Ora è nero su bianco e con le firme delle quattro principali forze politiche il documento che punta alla ridefinizione della sanità brianzola, con Desio che dovrebbe lasciare Monza per diventare uno dei poli della nuova Asst Brianza. Si tratta di un emendamento al Bilancio di Regione Lombardia. La prima firma è quella del consigliere regionale brianzolo vice capogruppo della Lega Andrea Monti, ai quali si sono uniti altri consiglieri regionali brianzoli come Marco Mariani (Lega), Emanuele Monti (Lega), Federico Romani (FI), Luigi Ponti (PD) e Marco Fumagalli (M5S).

«Come avevamo promesso - spiega Andrea Monti - dopo un percorso lungo 14 mesi, si è

sidente di Regione Lombardia, Fabrizio Sala, altro brianzolo, ha manifestato recentemente l'intenzione di un approfondimento finalizzato ad ottenere una soluzione che sia ottimale per tutte le realtà coinvolte. L'emendamento sarà votato in commissione oggi.

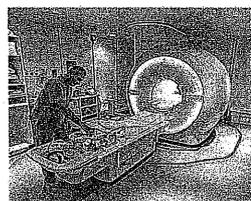
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo ente già in estate

Se l'Aula del Pirellone darà il suo benestare in sede di approvazione del Bilancio a dicembre, dal luglio successivo nascerà la grande Asst della Brianza, con i due presidi maggiori, ovvero Desio e Vimercate ma anche le strutture più piccole di Giussano, Carate e Seregno.

Finanziamento regionale



Servizi rinnovati e una nuova Tac

VIMERCATE

Soldi per l'intelligenza artificiale e per una Tac a Carate. La Regione spedisce quasi 3 milioni all'Asst di Vimercate, la dirigenza li userà per proseguire con il rinnovo del parco-macchine e per gli investimenti strategici. Ieri, la notizia dell'appannaggio, parte di un maxi-stanziamiento di 200 milioni che darà una mano a tutte le strutture lombarde, deliberato dalla giunta su input dell'assessore al Welfare Giulio Gallera. L'Azienda brianzola impiegherà 200mila euro del tesoretto per migliorare i sistemi d'accettazione, prenotazione e pagamenti. Altri 700mila saranno destinati all'acquisto di apparecchiature a bassa tecnologia, mentre il grosso, un milione 400mila euro sosterrà lo sviluppo. La notizia è arrivata mentre erano in corso i preparativi per la Giornata contro la Violenza sulle donne. Il 25 novembre, il colosso sanitario distribuirà a tutti i pazienti una spilletta per non scordare la battaglia, e la poesia di Mariangela Gualtieri "Sii dolce con me, sii gentile" mentre messaggi di solidarietà alle vittime scorreranno sul monitor centrale della sala d'attesa del pronto soccorso.

Bar.Cal.



Andrea Monti
«Dopo 14 mesi di lavori si è giunti alle fasi finali dell'iter»

giunti alle fasi finali dell'iter che consentirà una migliore ridefinizione della Sanità brianzola. In questo lasso di tempo abbiamo ascoltato il territorio, gli stakeholders, i comitati e tutti gli attori istituzionali e non interessati, giungendo infine alla decisione, di comune accordo e con gli esponenti delle minoranze, di trovare una soluzione che fosse ottimale. Personalmente ritengo che in questa partita tutti né escano vincitori: da una parte infatti si candida il San Gerardo di Monza a diventare un Irccs, ovvero un istituto di ricerca a livello nazionale, dall'altra si valorizzano tutti gli altri presidi del territorio.»

Il progetto di ridefinizione del territorio dell'Asst era stato illustrato anche nelle ultime assemblee pubbliche convocate sul tema dal Comitato Ovest Brianza, fortemente preoccupato per il progressivo impoverimento del presidio ospedaliero di Desio, che ha fin qui pagato pesantemente, in termini di risorse, finanziarie ed umane, l'accoppiamento con Monza.

Sul percorso che porterà alla trasformazione del San Gerardo di Monza in Irccs e la conseguente separazione da Desio, il vicepre-

IL CASO | I giardini alle spalle del centro nuovo punto caldo della città. La polizia locale alla consulta: «Paga lo scotto

Allarme droga e sicurezza al Nei «Non diamola vinta agli sbandati»

di **Federica Fenaroli**

È stata la questione sicurezza ai giardini del Nei a catalizzare l'attenzione dei membri della consulta del Centro - San Gerardo durante la riunione dello scorso mercoledì sera. Un problema discusso con il responsabile del servizio sicurezza urbana e stradale della polizia locale di Monza, Pasquale Evangelista, che ha preso parte al tavolo.

«I giardini del Nei ora si trovano in una situazione di sofferenza - ha dichiarato - anche loro, come il tratto terminale di via Italia, stanno pagando lo scotto della vittoria registrata alla stazione di via Arosio». Da quando, infatti, nei giardini dello scalo ferroviario è stato posizionato un presidio fisso delle forze dell'ordine, molti degli sbandati che abitualmente frequentavano l'area hanno traslocato in altre zone del centro storico.

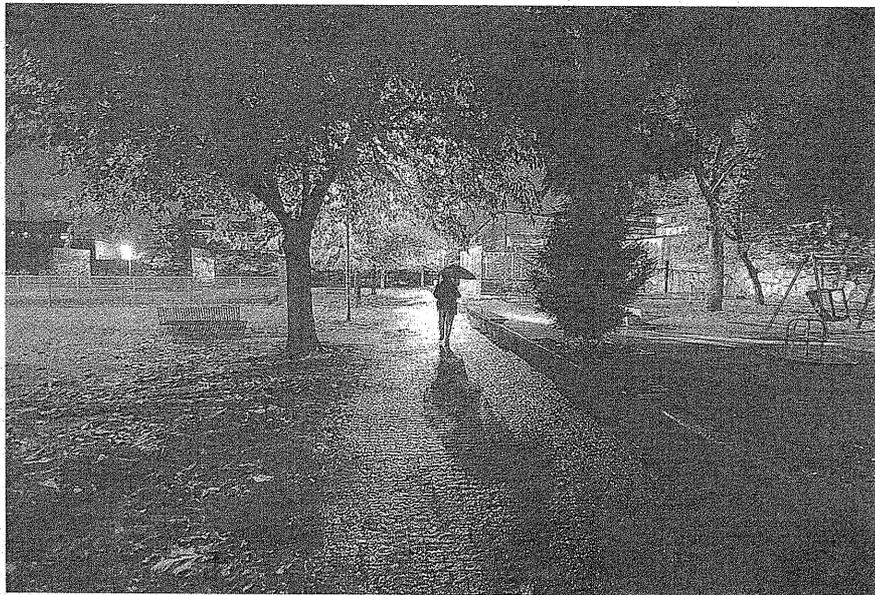
«Ai tavoli sulla sicurezza in città che settimanalmente si tengono in prefettura - ha proseguito Evangelista - più volte è stata portata all'attenzione la situazione del Nei: la

polizia locale svolge controlli quotidiani, non solo lì ma anche in altri punti caldi del centro. Penso ai giardini di via Azzone Visconti e piazza Cambiagli, a piazza Diaz e via Gramsci: gli agenti della locale passano spesso, anche in borghese, e di prima mattina capita di frequentare che accompagnino gli operatori della Sangalli a ripulire le zone dove trascorrono la notte e senza fissa dimora. Ma ci sarebbe bisogno di un presidio più strutturato,

che coinvolga anche altre forze dell'ordine».

Episodio scatenante il ritrovamento, qualche tempo fa, di una siringa nell'area dei giardini del Nei, che ha preoccupato non poco alcune delle mamme che frequentano l'area di giorno. Ferma la reazione dei membri della consulta, da tempo impegnati nella riqualificazione dell'area non solo attraverso l'installazione di nuove strutture per il gioco e per il tempo libero, ma an-

che con l'organizzazione di eventi e attività. «Non dobbiamo farci intimidire da episodi del genere - hanno commentato - perché il rischio, altrimenti, è che quella zona si trasformi in una terra di nessuno. Dobbiamo continuare a lottare in questa che può sembrare una guerra di trincea, per non darla vinta agli sbandati che si fanno vedere di sera e di notte. Per far sì che i giardini possano essere frequentati senza preoccupazioni da fami-



**IL QUADRO
IL PASSATO
E IL PRESENTE**

È passato un anno dall'ultimo arrivo dell'esercito in città: era la metà di novembre dell'anno scorso quando le prime mimetiche impegnate nell'operazione "Strade sicure" hanno fatto la loro comparsa nel capoluogo Brianzolo.

Di nuovo: i monzesi avevano già avuto modo di familiarizzare con le forze armate nel semestre dell'Expo 2015, quando erano state inviate come presidio aggiuntivo di punti sensibili. Negli ultimi dodici mesi i militari di stanza in città hanno presidiato la stazione di via Arosio sette giorni su sette. Non solo: a bordo della loro jeep li si è visti (e li si vede) in piazza Castello, in corso Milano e nella zona degli Artigianelli, nei pressi dei giardini di via Gramsci.

A piedi, invece, di domenica nelle vie del centro storico. Passano, si fermano, controllano, raggiungono uno degli altri punti critici del centro e dei suoi immediati dintorni. Ed è stato il loro presidio fisso, unito a quello di altre forze dell'ordine, a

Dalla paura in stazione ai militari in città Il caso "Italia" è aperto

Dodici mesi con i soldati a presidiare i luoghi critici
Ora sono i negozianti del centro ad attendere risposte

raffreddare alcune delle zone più calde della città, tra cui i giardini della stazione di via Arosio.

Raffreddare, non risolvere. Ma non si può negare che la situazione, da quelle parti, dopo anni di tensioni e di furti, di aggressioni e di spaccio, sia lentamente migliorata: a confermarlo a più riprese, nei mesi scorsi, anche alcuni dei commercianti che a ridosso della stazione lavorano. Le conseguenze di questa vittoria, però, sono state prevedibili: hanno portato al

trasloco degli sbandati da un'altra parte. E nemmeno troppo lontano. I frequentatori della stazione hanno infatti abbandonato via Arosio per attraversare la strada e stabilirsi principalmente nel tratto terminale di via Italia, a ridosso della fontana di largo Mazzini e lungo le fioriere di una delle vasche più battute del centro storico. I problemi per i residenti, i commercianti e i professionisti di via Italia sono iniziati prima dell'estate e sono letteralmente esplosi nei mesi di luglio e di

agosto, quando il bivacco degli sbandati, all'ordine del giorno e della sera, ha iniziato a creare non pochi problemi di sicurezza. Tanto che è stata organizzata una raccolta firme ed è stato richiesto, e ottenuto, poche settimane fa, un incontro con il primo cittadino Dario Allevi. All'indomani dell'approvazione del nuovo regolamento di polizia urbana, i residenti e i commercianti alzano le spalle: «Staremo a vedere - hanno commentato da via Italia - dal nostro punto di vista avrebbe dovuto prevedere misure ancora più stringenti».

In questi giorni di pioggia gli sbandati hanno trovato riparo sotto alcuni porticati del centro, ma «non appena smette, tornano ad occupare la via: complice la presenza, nella zona, di market aperti fino a tardi, passano le giornate a bere. Diventano molesti e irascibili: nei nostri confronti, quando li invitiamo a spostarsi altrove, e anche tra di loro. Basta un nulla perché si scateni la rissa». ■ **F.Fen.**

**SUL TRENO
AGGREDITA
DA UN UOMO
SULLA LINEA
DA CHIASSO**

Una ragazza milanese di 28 anni è stata aggredita, venerdì 15 novembre, sul treno in arrivo alle 22 alla stazione di Seregno dalla Svizzera e fermatosi per questo motivo a lungo sul primo binario. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, la giovane donna è stata presa di mira all'interno di una carrozza del convoglio da un ragazzo, con tratti somatici nordafricani, che le ha messo le mani addosso cercando di spogliarla, con il probabile obiettivo di una violenza sessuale, e di fronte al suo tentativo di difendersi l'ha picchiata.

La giovane ha quindi avuto la prontezza di cominciare ad urlare, sono intervenuti un passeggero e il capotreno. Il convoglio si è infine fermato in stazione, dove all'apertura delle porte l'aggressore è scappato a piedi. Una volta scattato l'allarme, sul posto sono convogliati i carabinieri, la polizia locale e un'ambulanza di Seregno soccorso, allertata con il codice giallo.

SP

L'AN

M

ALBO
D'ORO

Presidi
GIULIO RO
1969-1979

FIorenzo
MAGNI
1980-1983

CLAUDIO
VIGANO
1988-1991

LUGI
KULLMAN
1994-1997

FRANCA
CASATI
2003-2013

MONICA
GARIBOLDI
2013 - a oggi

SPO

I pe
AIS

«la vittoria in stazione»

glie e da bambini». Dalle cattive frequentazioni al Nei a quelle che animano i boschetti reali il passo è stato breve ed è arrivata in fretta, infatti, la richiesta di una maggiore sorveglianza anche nell'area che presto ospiterà i nuovi giochi inclusivi per i più piccoli. Le frequentazioni, lì, sono differenti: non si tratta di sbandati potenzialmente molesti, come al Nei, ma di spacciatori più che altro interessati a mantenere il loro giro di affari. E le mamme dell'associazione Andiamo ai boschetti hanno ribadito la necessità di controlli diurni più frequenti, sia per allontanare i pusher, sia per evitare atti di vandalismo su quelli che saranno i nuovi giochi.

«Abbiamo avuto a che fare con tutti loro, in questi anni - ha proseguito Evangelista - noi monitoriamo costantemente la situazione: ma quello che chiediamo ai cittadini è di continuare a segnalare. Segnalare tutto quello che vedono e quello che succede: per aiutarci ad avere una mappatura del territorio quanto più aggiornata possibile e dirci dove intervenire».

L'IDEA

Un albero di Natale comunitario: «Avviciniamo le famiglie ai giardini»

Lo spirito del natale toccherà anche i giardini del Nei di via Enrico da Monza. Succederà il prossimo 8 dicembre quando, su iniziativa della consulta del quartiere Centro - San Gerardo, un albero sarà posizionato nei pressi dell'area giochi per bambini: verrà addobbato grazie al contributo e alla creatività di tutte le persone interessate a partecipare all'iniziativa.

«Un'occasione in più - hanno commentato dalla consulta durante la riunione dello scorso mercoledì sera - per avvicinare ai giardini i più piccoli e le loro famiglie». Prevista anche la partecipazione di alcuni studenti del liceo artistico Nanni Valentini, in Villa reale. L'anno prossimo l'area verde, grazie ai fondi stanziati per i patti di cittadinanza, sarà oggetto di nuovi interventi di riqualificazione tra cui la posa di una piastra multisport e di un palco per le esibizioni.

LO STOP

Commercio No di Riga alle novità dell'aula

Il provvedimento, che ha ottenuto 17 voti a favore del centrodestra e 4 contrari di 5Stelle, Civica, Misto, non piace a Confcommercio: «Valuteremo attentamente - ha annunciato il presidente Domenico Riga - se impugnarlo in quanto penalizza i piccoli negozi rispetto alla media e grande distribuzione». Nei prossimi giorni la giunta fisserà le sanzioni da applicare a chi infrange i divieti.

Per Alberto Mariani del Gruppo misto l'articolo penalizza i bar e i piccoli negozianti «Le persone per bene devono stare tranquille - ha replicato il sindaco Dario Allevi - le cose cambieranno solo per la piccola minoranza che fa quello che vuole».

IN CONSIGLIO Lunedì sera il via libera con i soli voti della maggioranza

Giro di vite su alcol, bivacchi e vandalismo C'è il regolamento

di **Monica Bonalumi**

Il popolo della movida e chi si attarda dopo la mezzanotte a chiacchiere all'esterno dei bar, specie se con un bicchiere di vino o una lattina di birra in mano, potrebbe tornare a casa con una multa: lunedì in consiglio comunale la maggioranza ha salvato uno dei passaggi più contestati del nuovo regolamento di polizia urbana. Ha, però, ritardato di un'ora il divieto per i negozi di vicinato di vendere alcolici: dalle 21, e non dalle 20 come proposto dalla giunta, pizzerie e affini potranno distribuirli solo se abbinati a cibo.

Nessuno potrà più bere alcoolici in strada o nei parchi: l'imposizione, definita liberticida dalle minoranze, secondo l'amministrazione contribuirà a ridurre il degrado in città. La battaglia per cercare di riportare il decoro in via Italia, in piazza Cambiagli e nei giardinetti passa dal divieto di bivaccare, di assumere droghe, di chiedere l'elemosina in modo molesto. L'amministrazione tenterà,



inoltre, di contrastare la prostituzione multando chi contratta le prestazioni intralciando la circolazione.

Nel testo è rimasto un altro divieto molto controverso: quello di stendere la biancheria in modo visibile dalla strada. La giunta ha, però, garantito che nessuno rischia di essere sanzionato se esporrà i panni alla finestra. Proprio l'annunciata discrezionalità nella applicazione ha attirato molte critiche: «Il regolamento andava aggiornato - ha attaccato il capogruppo del Pd Egidio Riva - voi,

però, lo avete utilizzato per erigere un feticcio con cui nascondere le promesse di sicurezza disattese. È inutile perché interviene su questioni normate dai codici civile e penale, è dannoso perché comporterà un aggravio per la polizia locale e rischia di essere velleitario perché non risolverà i problemi legati al consumo di droghe o all'abuso di alcool».

I democratici non hanno partecipato al voto in quanto, hanno affermato, il centrodestra ha strumentalizzato le loro dichiarazioni. «Questo è un documento politico - ha commentato Paolo Piffer di Civica - Monza non ha bisogno di più divieti, ma di più risorse per le forze dell'ordine, le infrastrutture, i progetti di sensibilizzazione». «L'intendimento è buono - ha riflettuto il pentastellato Danilo Sindoni - ma potrebbe rappresentare un invito ai giovani a trasgredire». Il testo è stroncato anche dalla renziana Francesca Pontani: «Non sono contro la lotta al degrado - ha precisato - ma è scritto male».

NUOVO PROGETTO Campagna informativa e azioni dirette di contrasto

Droga nelle scuole: arrivano telecamere e i controlli di Narco

di **Alessandra Sala**

«La cultura è l'unica droga che crea dipendenza». È nelle tue scelte che risiede il tuo futuro. Questi alcuni degli slogan che «compariranno» in città nelle prossime settimane correlati all'operazione «Scuole sicure» all'interno della campagna informativa #bedifferent promossa dalla polizia locale e dall'amministrazione.

Un lavoro sinergico per affrontare il tema della prevenzione all'uso e abuso di sostanze stupefacenti. La polizia locale ha voluto «sfidare» i giovani lanciando volontariamente una campagna provocatoria al fine di suscitare reazioni e confronti su un tema che viene visto superficialmente proprio dai diretti interessati. I dati sono sempre più preoccupanti a livello nazionale 670mila studenti tra i 15 e 19 anni ha fatto uso di sostanze, il 64% di chi ha fumato una canna (dati 2017) ha riferito di essersi procurato la sostanza per strada, di questi circa il 30% proprio nei pressi di una scuola. «A fronte di dati sempre più preoccupanti a livello



nazionale - commenta il primo cittadino Dario Allevi - è importante prevenire partendo dai più giovani. La campagna realizzata grazie al finanziamento di 50mila euro del ministero degli Interni prevede diverse azioni. Oltre alle 12 immagini che abbiamo selezionato e saranno affisse in città nelle prossime settimane e resteranno sino a giugno 2020, offriremo agli studenti la visione dello spettacolo «Stupefatto» avevo 14 anni la droga molti più di me» al teatro Manzoni a aprile, ci saranno incontri all'interno delle scuole stesse con responsabili della polizia locale. Infine verranno

acquistati degli strumenti di video sorveglianza mobili che aiuteranno le forze dell'ordine».

Saranno potenziati anche i controlli con le unità cinofile nei pressi delle scuole, richiesti proprio dai dirigenti, così come gli nei luoghi in cui abitualmente si ritrovano le compagnie di ragazzi. «I nuovi strumenti di sorveglianza aiuteranno - continua Pietro Curcio, comandante della Locale - nelle indagini e saranno collegati alla questura e a disposizione delle altre Forze dell'ordine». Ben 17 gli istituti che hanno aderito al progetto.

«Stiamo osservando un preoccupante ritorno dell'eroina - continua Federico Arena, assessore alla sicurezza - questo perché si abbassa sempre più l'età in cui i ragazzi si avvicinano alle sostanze e a un mercato che continua a abbassare i prezzi. Accanto alle azioni di repressione e contrasto, serve prevenzione, dobbiamo informare i giovani dei rischi. «La vera rivoluzione è la normalità - conclude il sindaco - i ragazzi devono imparare che essere differenti è in realtà essere sé stessi».

MUNICIPIO Tredici dei diciannove inquilini con arretrati da migliaia di euro hanno firmato l'accordo: ne restano sei

Case comunali: ultimatum ai super-morosi Dieci giorni di tempo per evitare lo sfratto

UFFICI

Venerdì prossimo sciopero

L'amministrazione comunale di Monza segnala che venerdì 29 novembre, cioè la prossima settimana, sono possibili disagi per i cittadini negli uffici e servizi comunali di piazza Trento e Trieste non solo: in quella data è stato infatti convocato uno sciopero (di carattere nazionale) dalla sigla sindacale Usb. Lo sciopero dura l'intera giornata.

di **Monica Bonalumi**

Rischiano di essere sfrattati nel giro di qualche settimana i sei inquilini delle case comunali che hanno accumulato con il municipio debiti tra i 30mila e i 74mila euro. Nei prossimi giorni le sei famiglie che abitano nei complessi di via Salvadori, via Sant'Anastasia, via Manara, via Pisacane e via Cattaneo riceveranno la quarta lettera, questa volta firmata dall'avvocatura di piazza Trento e Trieste, che li inviterà a farsi vivi nel giro di dieci giorni in modo da bloccare la procedura di sfratto esecutivo. Se, come hanno fatto in passato rimarranno in silenzio, dovranno lasciare gli appartamenti.

Tecnicamente il loro diritto a mantenere la casa è già decaduto ma il Comune concederà loro un'ultima opportunità per ripianare i debiti: «I super morosi - spiega l'assessore alle Politiche sociali Desirée Merlini - erano 19, ma 13 hanno concordato con i nostri uffici un piano di rientro. I restanti sei non hanno mai ri-



Le case comunali di via Salvadori e quelle di via Manara
Foto Radaelli

sposto alle sollecitazioni che abbiamo inviato a partire dallo scorso anno: nessuno di loro è seguito dai Servizi sociali, tra loro non ci sono disabili né anziani in condizioni critiche». Da quando l'amministrazione Allevi ha dichiarato guerra ai morosi, prosegue, gli operatori dell'ufficio alloggi hanno analizzato tutte le situazioni di irregolarità: il quadro è molto variegato e comprende sia chi aveva un debito di qualche de-

cina di euro, magari perché un bollettino era rimasto in qualche cassetto, sia chi invece aveva arretrati per molte decine di migliaia di euro. «Abbiamo analizzato ogni singolo caso - assicura l'assessore - e abbiamo aiutato parecchie famiglie a ottenere i contributi previsti dalla Regione per i morosi incolpevoli. Non siamo una giunta di sceriffi: abbiamo cercato in tutti i modi di creare delle alleanze con gli affittuari. Intendiamo, però, lanciare un messaggio di equità e di giustizia: le case comunali non sono gratuite e cia-

scuno deve contribuire per quanto può a coprire le spese».

A partire dal 2018 il Comune ha firmato 232 piani di rientro che dovrebbero portare nelle casse del municipio 2.300.000



L'assessore: «Nessuno di loro è seguito dai Servizi sociali, tra loro non ci sono disabili né anziani in condizioni critiche».

euro che si aggiungeranno ai 1.798.000 euro che dovrebbero entrare attraverso i 191 accordi sottoscritti in precedenza.

Gli alloggi che saranno liberati saranno sistemati e poi attribuiti ad altre famiglie: entro la fine di dicembre dovrebbero partire le procedure per l'assegnazione dei 38 appartamenti del Comune inseriti nel bando casa pubblicato alcuni mesi fa mentre altri 25 saranno messi a disposizione nel corso del 2020. «Stiamo analizzando le domande di chi è entrato in graduatoria» conclude la Merlini. ■

SALUTE L'assessore regionale Gallera racconta il modello di governance del futuro istituto di ricovero e cura

Un presidente, il cda, due direttori Come funzionerà l'Ircs San Gerardo

di Rosella Redaelli

Il modello a cui si ispira Regione Lombardia per la nascita del nuovo Ircs San Gerardo è quella del San Matteo di Pavia. Lo spiega l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera che la scorsa settimana ha annunciato l'avvio dell'iter presso il ministero della salute per la nascita a Monza di una Fondazione Ircs San Gerardo. «L'istituto di ricerca e cura a carattere scientifico - spiega l'assessore - si caratterizza per l'offerta di prestazioni di ricovero e cura di alta specialità e per la forte vocazione all'integrazione di ricerca scientifica, assistenza e didattica. Tutte attività che l'Asst Monza ospedale San Gerardo insieme alla Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma già fanno da tempo. Il San Gerardo è già nel circuito Enr (European Network Reference), ha attivato due anni fa un Centro di ricerca di fase I accreditato. La trasformazione in Ircs è la naturale conseguenza e andrà a vantaggio dei cittadini».

C'è già anche il modello di governance della nuova Fondazione Ircs che ricalca quella del San Matteo di Pavia o del Policlinico di Milano con un presidente, un consiglio di amministrazione, un direttore genera-

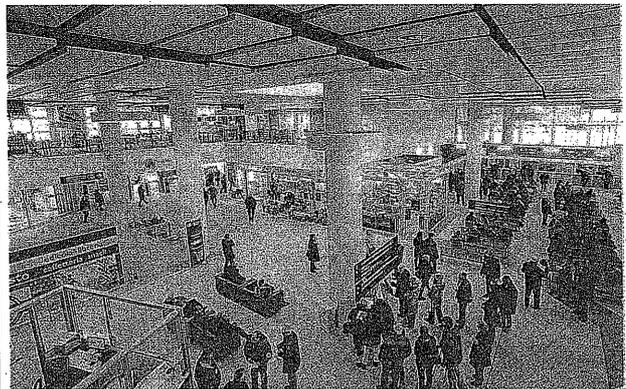


Dall'alto
l'assessore
regionale
al Welfare
Giulio Gallera,
il sindaco
Dario Allevi
e Mario
Alparone,
direttore
dell'Asst
San Gerardo
Foto Redaelli

le e un direttore scientifico. «Nel consiglio di amministrazione - spiega Gallera - siederanno quattro consiglieri e un presidente scelti dalla Regione, uno dal ministero e uno in rappresentanza del privato, ovvero la Fondazione Mbbm».

L'università non siede in consiglio, ma ha un ruolo determinante per la ricerca: «L'Università Bicocca sarà l'università di riferimento - prosegue Gallera - così come l'università di Pavia è il riferimento per il San Matteo e la Statale per il Policlinico. Aumenteranno i fondi destinati alla ricerca e ai ricercatori che si occuperanno di alcune aree specifiche».

In particolare è la medicina di precisione il comune denominatore delle ricerche del futuro Ircs monzese applicata all'oncoematologia pediatrica, all'oncologia ginecologica, alle patologie della gravidanza alle malattie rare del bambino e dell'adulto, all'oncologia medica e maxillo facciale. «L'ospedale continuerà a erogare i propri servizi per la gestione delle patologie più comuni - semplifica l'assessore - i monzesi continueranno a portare i loro bambini in pediatria per una gastroenterite, ma sanno che la pediatria monzese è anche una eccellenza internazionale per la cura e la ricerca



IL CASO IN AULA

L'ipotesi della trasformazione del San Gerardo in Ircs, istituto di ricovero e cura a carattere scientifico approda in consiglio comunale. La seduta è fissata per lunedì 2 dicembre alle 19.30. «Entrare nell'Ircs significa avere un ulteriore bollino di qualità», dice il sindaco Dario Allevi. Però questa dev'essere un'operazione "win-win". Cioè devono vincere tutti, anche e soprattutto i pazienti. In altri termini voglio la garanzia che i servizi al cittadino, visite ed esami, non subiscano alcuna variazione».

sulle malattie rare e le leucemie». La Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma che è una fondazione a partecipazione pubblico-privata all'interno di un ospedale pubblico, confluirà nell'Ircs, come era già stato annunciato tre anni fa all'inaugurazione del nuovo centro di ricerca e cura Maria Letizia Verga. «Non è detto che debba dissolversi - conclude Gallera - potrà continuare a esistere formalmente e a proseguire un'attività di ricerca anche autonoma».

AMBIENTE
NUOVO PROGETTO
DEL MOBILITÀ

Per il clima, senza scioperi Arriva il "Block Friday" contro l'iperconsumismo

di **Federica Fenaroli**

Per loro venerdì 29 novembre sarà il giorno del "Block Friday", vale a dire della manifestazione con cui intendono «contrastare l'iperconsumismo» delle grandi catene commerciali che «vendono a prezzi stracciati beni di consumo che causano danni ambientali e che contribuiscono allo sfruttamento dei lavoratori nei paesi in via di sviluppo».

Una tendenza che trova la sua massima espressione nel "Black Friday" statunitense, organizzato l'ultimo venerdì di novembre, che negli ultimi anni ha preso sempre più piede anche in Italia. I ragazzi di

Fridays For Future sono pronti a scendere di nuovo nelle strade e nelle piazze di Monza: succederà venerdì prossimo, in occasione della quarta giornata di sciopero globale - che fa seguito a quelle del 15 marzo, del 24 maggio e del 27 settembre. La mobilitazione del 29, però, sarà diversa dalle precedenti: non solo un corteo, non solo uno sciopero, ma un momento di riflessione «sui nostri modelli di consumo», ha anticipato Nicolas Torri, coordinatore di FFF Monza. «Lungo via Italia saranno posizionati diversi punti di raccolta e di scambio di informazioni dove, con la collaborazione di altre associazioni del territorio attente alle tematiche clima-

tiche e ambientali, si potrà discutere di fast fashion e di mobilità sostenibile, si potrà imparare a riparare la bicicletta o si troveranno prodotti alimentari a chilometro zero».

Alcuni dettagli sono in via di definizione, ma l'orario è già stabilito: dalle 9 alle 16. Prosegue intanto l'attività del movimento, ispirato alle azioni della svedese Greta Thunberg, per sollecitare i comuni del territorio a sottoscrivere la Dichiarazione di emergenza climatica e a mettere in campo azioni concrete per salvaguardare l'ambiente. «Villasanta, Agrate Brianza, Cesano Maderno, Vimercate e Triuggio l'hanno già fatto - ha proseguito Torri - e ne stiamo discuten-



Il coordinatore di Fridays for Future, Nicolas Torri
Foto Radaelli

La prossima settimana banchetti in via Italia per parlare di fast fashion, mobilità sostenibile e alimentazione

do con un'altra decina di amministrazioni, tra cui Brugherio, Desio e Seregno. Per ora l'unico a bocciare la proposta è stato Lentate, da Monza non abbiamo avuto alcun tipo di risposta ancora: un vero peccato». In attesa dello sciopero del 29, un altro appuntamento da segnare in agenda: quello di giovedì 28 quando, con la collaborazione di Legambiente Monza e del negozio di abbigliamento Anthem (che ha deciso di devolvere parte del ricavato dalla vendita di qualsiasi prodotto all'associazione ambientalista) nel cortile racchiuso tra gli istituti Frisi, Mosè e Hensemberger, in occasione della Giornata mondiale dell'albero, sarà messa a dimora una pianta. ■

ESPERIENZE
FAMILA CHILOMETRI
IN DICOTTO MRS

di **Sarah Valtolina**

«La usava un mio vicino di casa per portare in giro i figli. L'ho vista e mi è subito piaciuta. Ne abbiamo parlato in famiglia e tutti sono stati d'accordo. Da quando abbiamo anche noi una cargo bike non ho più avuto bisogno di usare la macchina».

Paola Fumagalli, mamma di due bambini di cinque e tre anni e di una piccola di un anno e mezzo, è da sempre una fan delle due ruote. «All'inizio li caricavo entrambi sulla bici: uno sul seggiolino davanti, l'altro dietro, ma bastava un attimo per perdere l'equilibrio e sbilanciarsi - racconta -. Poi ho visto che il mio vicino di casa



«Addio auto, scelgo la cargo bike» La svolta di Paola convince Fiab: due in arrivo per creare il bicibus

La monzese: «È stata davvero la soluzione a tutti i miei problemi di mobilità in città»

usava questa bicicletta così particolare per muoversi. È stata davvero la soluzione a tutti i problemi di mobilità in città. Non ho più dovuto usare l'auto per spostarmi con i bambini».

Anche con la pioggia

Nemmeno la pioggia li ferma. Il vano destinato al trasporto di ben quattro bambini è provvisto di un tettuccio che lo rende il mezzo ideale anche quando piove. «Quando inizi a vivere la bicicletta come unico mezzo di

Non c'è tempo che tenga: Paola Fumagalli sfida anche la pioggia per evitare di usare l'auto e rimanere incastrata nei gorgi del traffico di Monza. Foto Radaelli

più in mente di prendere l'auto, nemmeno se piove», continua.

In un anno e mezzo, da luglio dello scorso anno quando Paola ha deciso di acquistare la cargo bike, ha già percorso 7.000 chilometri. «Certo Monza non è una città agevole per chi si muove in bicicletta - aggiunge Paola Fumagalli, che da qualche mese è anche nel direttivo di Monza in bici -. Io abito a San Biagio e per portare a scuola i miei figli verso via Debussy mi

Monza dove andare in giro con la bicicletta è davvero pericoloso. Mi viene in mente, corso Milano, per esempio, dove non andrei mai insieme ai miei bambini. E credo che sia assurdo che nessuna amministrazione in questi anni abbia mai pensato di creare in corso Milano, che è la direttiva verso il centro, uno spazio per il passaggio delle biciclette».

Monzainbici

Un mese, quello che Paola usava

GEMELLAGGIO

DA INDIANAPOLIS PER IL FUTURO (GREEN) DELL'AUTO

Sei studenti di Indianapolis in città per una settimana: succede grazie al gemellaggio di Monza con l'altra città dei motori al di là dell'oceano. Il rilancio dei progetti è arrivato nei mesi scorsi con la missione istituzionale alla quale ha partecipato anche l'assessore Federico Arena. Ora, un'altra tappa: i ragazzi saranno in Italia dal 23 al 29 novembre, in arrivo dalla facoltà di Sport management e Sport Marketing della Marian University. «A maggio abbiamo iniziato a lavorare per promuovere scambi di carattere culturale e formativo tra studenti - ricorda Arena - nell'ambito delle nuove tecnologie applicate a mobilità e ambiente, parchi e agricoltura urbana, soluzioni di smart city e sharing economy, ricerca medica e motorsport. Un'occasione formativa importante per i nostri giovani».

to proprio al direttivo di Monzainbici che da tempo propone il progetto del bicibus, per portare i bambini a scuola in bici.

«Stiamo valutando la possibilità di acquistarne un paio, che consentirebbero di iniziare ad accompagnare in bici circa una decina di bambini. Servirebbero sponsor per poter realizzare questo progetto e soprattutto occorrerebbe adeguare le strade della città, per esempio prevedendo un rallentamento del traffico davanti alle scuole, anche elementari, durante l'entrata e l'uscita dei bambini - conclude Paola -. Certo all'inizio creerà disagi agli automobilisti, ma è solo così che si inizia a far nascere la cultura del rispetto verso i ciclisti, verso chi ha scelto un modo diverso e sano di muoversi».

I DATI Nel nostro territorio le domande sono state 6.743, di cui 3.374 sono state accolte. Interessate

Reddito di cittadinanza: non c'è stato l'assalto

di Paolo Cova

Sarà perché, tutto sommato, viviamo una condizione di benessere superiore alla media nazionale. Sarà per un innato senso civico che fa desistere dalle richieste quando si è consci di non avere diritto a qualcosa. Sarà anche per qualche difficoltà burocratica, che pure c'è stata.

Fatto sta che a Monza e in Brianza non si può parlare di "assalto alla diligenza" per quanto riguarda il reddito di cittadinanza.

A dirlo sono i dati dell'ufficio Statistica del Comune di Monza,

Silvia Magni- abbiamo elaborato all'incirca 500 domande, la stragrande maggioranza delle quali presentate da famiglie mononucleo e monoreddito».

L'età e le famiglie

«L'età più rappresentata tra chi ha fatto domanda non è giovanissima: parliamo della fascia tra i 45 e i 55 anni. I nuclei numerosi? Paradossalmente non sembrano aver necessità del reddito di cittadinanza: basta che due componenti lavorino per superare i limiti di reddito entro i quali si ha diritto alla misura».

Al Caf della Cgil, al 20 otto-

3.183

Sono i nuclei familiari percettori del reddito di cittadinanza a Monza e in Brianza

420,44

Livello medio, in euro, del reddito accordato ai beneficiari brianzoli (in Italia 482,36)

che ha elaborato, alla data dell'8 ottobre, lo stato dell'arte. E i centri di assistenza fiscale dei sindacati confermano l'impressione.

I dati

Dunque: i nuclei familiari richiedenti il reddito di cittadinanza (o la pensione di cittadinanza per gli over 65 anni) sono stati, nella nostra provincia, 6.743 (lo 0,4% sul totale nazionale). Di queste domande, all'8 ottobre, 3.374 erano state accolte, 830 risultavano in lavorazione e 2.539 respinte o cancellate. Delle 3.374 domande accolte, poi, 191 sono decadute, per cui i nuclei percettori di reddito di cittadinanza sono alla fine 3.183. Per un totale di 7.509 persone, per un importo medio mensile di 420,44 euro (media in Italia: 482,36 euro).

Non grandi numeri, insomma, tenendo conto che la provincia conta oltre 866mila abitanti. Naturalmente il comune con più richieste è Monza, quello con meno Camperada, che sono anche i comuni più e meno popolosi della provincia.

Per la cronaca, all'8 ottobre le domande di reddito di cittadinanza presentate in tutta Italia in 7776 Comuni sono state 1.558.898. Di queste, ne sono state accolte 1.027.412 (due su tre).

«Come Caf della Cisl - spiega

bre, erano state trattate 1.423 pratiche (da tutta la provincia) di cui 1.085 di cittadini italiani, 45 di cittadini comunitari e 293 di cittadini extracomunitari.

Di tutti costoro difficile stabilire l'età media «perché - spiega Eliana Schiada - la domanda può essere presentata da un qualunque componente del nucleo familiare. Diversi cittadini extracomunitari peraltro non possono fare la domanda perché non riescono a produrre i docu-

QUANTE DOMANDE IN BRIANZA

FONTE: UFFICIO STATISTICA COMUNE DI MONZA DATI AGGIORNATI ALL'8 OTTOBRE 2019

pos.	comune	Domande pres.	acc.	pos.	comune	Domande pres.	acc.
161	MONZA	1923	1123	2467	MACHERIO	75	51
443	SEREGNO	644	388	2745	LAZZATE	87	44
493	LISSONE	619	347	2746	TRIUGGIO	79	44
498	LIMBIATE	664	345	2788	BIASSONO	84	43
531	DESIO	609	326	2832	VERANO BRIANZA	76	42
544	PADERNO DUGNANO (MI)	584	318	2880	CARNATE	84	41
638	CESANO MADERNO	490	267	2967	BELLUSCO	83	39
886	GIUSSANO	323	186	3075	ALBIATE	72	37
914	BRUGHERIO	383	179	3179	BUSNAGO	67	35
936	SENAGO (MI)	331	175	3180	USMATE VELATE	80	35
971	MUGGIÒ	317	169	3235	LESMO	66	34
1099	VIMERCATE	248	146	3236	MEZZAGO	69	34
1153	NOVA MILANESE	255	136	3305	CERIANO LAGHETTO	58	33
1166	MEDA	251	134	3502	BURAGO DI MOLGORA	50	30
1212	SEVESO	228	128	3503	SOVICO	63	30
1250	CARATE BRIANZA	231	124	3639	VEDANO AL LAMBRO	50	28
1289	ARCORE	188	119	3726	VEDUGGIO CON COLZANO	45	27
1453	BOVISIO-MASCIAGO	197	103	3888	SULBIATE	40	25
1459	SOLARO (MI)	202	102	4056	COGLIATE	37	23
1550	CONCOREZZO	162	94	4362	BRIOSCO	47	20
1605	LENTATE SUL SEVESO	154	91	4487	CORREZZANA	29	19
1717	AGRATE BRIANZA	167	83	4696	ORNAGO	35	17
1757	BESANA IN BRIANZA	157	80	4697	RONCELLO	37	17
1814	VAREDO	142	77	4856	CAPONAGO	35	15
1954	CORNATE D'ADDA	118	69	5110	MISINTO	21	14
2237	CAVENAGO DI BRIANZA	99	58	5266	RENATE	38	13
2238	VILLASANTA	113	58	5401	AICURZIO	25	12
2394	BERNAREGGIO	111	53	5579	RONCO BRIANTINO	26	11
2466	BARLASSINA	86	51	5951	CAMPARADA	13	9

menti catastali su proprietà immobiliari nei loro paesi di origine. Quindi la platea di extraUe interessati al reddito di cittadinanza è potenzialmente maggiore di quella che ha fatto domanda».

Difficoltà con la burocrazia? «All'inizio c'è stato qualche pro-

blema con l'Inps, poi superato. Ora c'è un numero verde che pare funzionare» dice Magni.

La burocrazia

«Qualche difficoltà iniziale a coordinarsi tra sistemi c'è stato - aggiunge Schiada - però le grandi masse di richieste che si pre-

vedevano non ci sono state. Piuttosto, il problema è che il Caf non è informato dell'esito delle domande, che arriva direttamente agli interessati. Quindi c'è chi torna da noi dopo aver visto respinta la propria domanda ma a noi non resta altro che rimandarli all'Inps».

CHI PRENDE QUANTO

FONTE: UFFICIO STATISTICA COMUNE DI MONZA DATI AGGIORNATI ALL'8 OTTOBRE 2019

CLASSE DI IMPORTO PERCEPITO	NUMERI COMPONENTI NUCLEO						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 e più	
<=200,00 Euro	96.952	43.469	24.253	18.400	9.068	5.122	197.264
tra 200,01 - 400,00 Euro	50.710	36.407	34.184	26.342	12.569	6.632	166.844
tra 400,01 - 600,00 Euro	178.945	41.332	25.944	20.866	9.418	4.646	281.151
tra 600,01 - 800,00 Euro	39.652	50.043	41.902	22.061	9.965	4.724	168.347
tra 800,01 - 1.000,00 Euro	-	17.248	24.664	30.553	12.373	7.281	92.119
tra 1.000,01 - 1.200,00 Euro	-	84	8.487	12.697	7.852	3.524	32.644
Oltre 1.200 Euro	-	-	5	2.325	1.714	890	4.934
Totale	366.259	188.583	159.439	133.244	62.959	32.819	943.303

BRIANZA IN BORSA



BORSA DI MILANO FTSE MIB [23.356,85]	BORSA DI LONDRA FTSE 100 [7.248,88]	BORSA DI PARIGI CAC 40 [5.889,32]	PETROLIO al barile WTI [55,85]	PETROLIO al barile BRENT [61,45]	CAMBIO euro/dollaro [1,1064]
+0,12%	-1,02%	-0,33%	+0,90%	+0,89%	-0,13%

PIAZZA AFFARI Milano poco sopra la parità. Tra le aziende brianzole quotate in rialzo solo quella dei gas tecnici

I conti di Sol: vendite in salita ST rafforza l'intesa con Cree

L'azienda monzese vuole continuare gli investimenti. La multinazionale amplia la collaborazione sulle fette in carburo di silicio

di Sergio Gianni

In una giornata poco entusiasmante a livello europeo, Piazza Affari naviga per lo meno sopra la parità. L'indice principale, nel tardo pomeriggio di ieri, segnalava una crescita dello 0,12%. Tra i titoli brianzoli Sol era in attivo (0,78%) mentre Acsm-Agam era stazionario.

Il Consiglio di amministrazione di Sol spa ha esaminato i dati delle vendite consolidate al 30 settembre 2019. «In un contesto economico in rallentamento in Italia ed in Europa rispetto al 2018 - comunica la società monzese - il Gruppo Sol ha realizzato vendite per 674,4 milioni di euro, in crescita del 9,1% rispetto a quelle al 30 settembre 2018 (+5,8% a pari perimetro). Il risultato positivo è da ascrivere sia all'andamento

delle vendite in Italia, pari a 292,6 milioni di euro (+2,9%), che a quelle realizzate all'estero, pari a 381,7 milioni di Euro (+14,4%). In particolare, la Divisione Gas Tecnici ha realizzato un fatturato di 309,5 milioni di euro, in crescita del 2,3% rispetto ai primi nove mesi del 2018, mentre nella Divisione dell'Assistenza Medica a Domicilio, ove il Gruppo opera attraverso Vivisol, le vendite sono state di 364,8 milioni di euro, con un incremento del 15,7%.

«Per il 2019 - sottolinea Aldo Fumagalli Romario, presidente di Sol spa - ci poniamo l'obiettivo di confermare la crescita delle vendite e di continuare nei programmi di investimento volti a sostenere lo sviluppo, la diversificazione e l'innovazione del Gruppo Sol».

«Valutiamo positivamente i risultati delle vendite realizzate al 30 settembre 2019 - afferma Marco Annoni, vice presidente di Sol spa - che confermano la capacità di sviluppo del Gruppo Sol anche in una situazione economica peggiore rispetto a quella del 2018».

GLI INDICI DELLA SETTIMANA

Dati aggiornati alle 16:30	18/11/19	19/11/19	20/11/19
Acsm-Agam (ACS.MI)		1,71	1,71
Esprinet (PRT.MI)		3,79	4,00
Sol (SOL.MI)		10,40	10,30
Banco di Desio (BDB.MI)		2,20	2,20
STMicroelectronics (STM.MI)		22,04	21,86
Nokia Corporation (NOKIA.MI)		3,14	3,10
Basf (BASF.MI)		69,78	69,95

Per il resto, erano in calo **STMicroelectronics** (-0,05%), **Banco Desio** (-0,45%) e **Nokia** (-0,55%).

Il Gruppo italo-francese ha rinforzato l'intesa già esistente con Cree, innovativa azienda statunitense che opera anche nei settori dei semiconduttori a radiofrequenza. «Cree, Inc. e STMicroelectronics viene specificato in un comunicato

ze ed epitassiali avanzate da 150 mm in carburo di silicio a STMicroelectronics nel corso dei prossimi anni. La maggiore fornitura di fette permette alle aziende leader nei semiconduttori di rispondere alla rapida crescita della domanda di dispositivi di potenza in carburo di silicio in tutto il mondo, in particolare nelle applicazioni industriali e automotive».

Negative erano anche **Basf** (-0,83%) ed **Esprinet** (-0,88%). Il Consiglio di amministrazione di Esprinet spa ha esaminato ed approvato il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2019.

«L'utile netto, pari a 9,4 milioni di euro - specifica la società - mostra un aumento del 12% rispetto al 30 settembre 2018 (costante a parità di perimetro di consolidamento ed al netto degli 0,8 milioni di euro di oneri non ricorrenti, al netto delle stimate imposte, registrati nei primi nove mesi del 2018). Nel terzo trimestre 2019, a parità di condizioni, l'utile netto si è attestato a 2,1 milioni rispetto a 3,0 milioni del terzo trimestre 2018 anche per effetto di un tax rate particolarmente elevato in conseguenza del mancato beneficio di imposte sulle perdite delle società controllate in liquidazione. L'utile netto per azione ordinaria, pari a 0,18 euro, evidenzia un miglioramento del +13% rispetto al 30 settembre 2018 (0,16). Nel terzo trimestre l'utile netto per azione ordinaria è pari a 0,04 euro, in linea rispetto all'accordo originale per la fornitura da parte di Cree di fette grez-

hanno annunciato di avere ampliato ed esteso l'accordo pluriennale a lungo termine già esistente per la fornitura di fette (o substrati) in carburo di silicio (SiC), portandolo a un valore superiore a 500 milioni di dollari».

«L'estensione raddoppia il valore dell'accordo originale per la fornitura da parte di Cree di fette grez-

FORMAZIONE La St ha organizzato a Cavenago un incontro con quattro scuole del territorio per mostrare le opportunità per il futuro

Carriere scientifiche e nella ricerca: alla portata di tutti i ragazzi e le ragazze

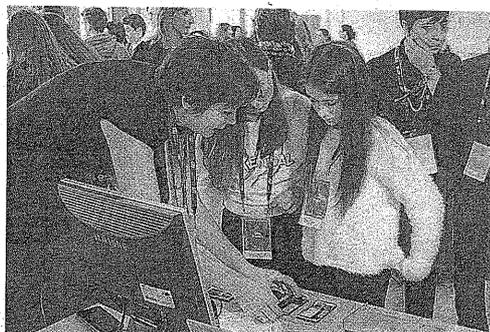
Da Margherita Hack a Rita Levi Montalcini, da Marie Curie ad "Astro-Samantha" Cristoforetti: pochi esempi per dimostrare che le carriere "Stem" (Science, Technology, Engineering and Mathematics) sono alla portata di ragazze e ragazzi in pari misura. Questo è il messaggio che la STMicroelectronics di Agrate e Castelletto ha voluto promuovere e diffondere con "Stem Who?", l'evento che l'azienda ha organizzato martedì al Devero Hotel di Cavenago. Invitati speciali all'evento gli alunni delle terze medie di quattro scuole del territorio (Vimercate, Burago, Cavenago e Usmate Velate) che hanno potuto interagire direttamente con alcune donne "protagoniste" di carriere Stem e scoprire con mano il frutto del loro

L'iniziativa si inserisce tra le attività del progetto Stem di ST: «Da diversi anni lavoriamo con il mondo della scuola e abbiamo un programma ben consolidato con le superiori e le università - spiega Claudia Sterlini, site manager ST Agrate & Castelletto - Questa iniziativa è però la prima del suo genere. Abbiamo voluto anticipare andando a intercettare anche ragazze e ragazzi più giovani».

Scopo principale dell'evento: dimostrare che gli studi e le carriere in ambito scientifico sono alla portata di tutti: «Vogliamo far capire alle ragazze che in questo campo, solitamente considerato maschile, non esistono differenze di genere - prosegue Sterlini - Le ragazze de-

obiettivi di ST è quello di avere un sempre più alto numero di donne nell'azienda».

Per ribadire questa possibilità gli alunni hanno potuto interagire direttamente con 5 donne che hanno scelto con successo questo percorso professionale: la stessa Sterlini; la vicepresidente dell'itis Marconi, Daniela Franza, ingegnere meccanico; l'insegnante dell'itis Pacchineti, Francesca Incorvaia, informatica; la ricercatrice Cnr-Università di Parma, Franca Albertini e la studentessa Joban Kaur. La parola chiave ribadita più volte durante gli interventi è stata "passione": «È importante che i ragazzi trovino qualcosa che li entusiasmi e che mantenga alta la passione per ciò



I ragazzi hanno avuto la possibilità anche di "maneggiare" strumenti Foto Testa

prendere i rischi e anche sbagliare». Gli alunni hanno avuto la possibilità di immergersi nel mondo del lavoro scientifico e di conversare con chi svolge professioni Stem in ST, nella ricerca, nella scuola che han-

attraverso video, oggetti, esperienze. L'azienda ha infine lanciato alle scolaresche il concorso "Un giorno in ST": agli studenti è stato chiesto di produrre contenuti multimediali sull'evento per vincere una giorna-

CONFARTIGIANATO Erano pronti a fermare i mezzi

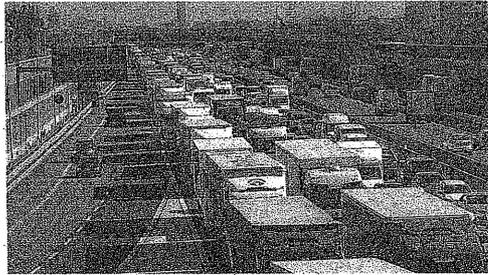
Autotrasportatori Apa Sotterrata l'ascia di guerra

Raggiunta una intesa con il Governo. Riva: «Necessario il rispetto dei tempi di pagamento. Parco mezzi da rinnovare»

«Abbiamo chiesto al Ministero e ottenuto un confronto sui tanti temi aperti relativi al nostro settore, dalle questioni delle risorse strutturali. A seguito dell'intesa stipulata oggi con il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, si è deciso di non dare atto al fermo del servizio perché abbiamo riconosciuto il fattivo impegno dimostrato».

Claudio Riva, presidente degli autotrasportatori di Apa Confartigianato Milano Monza Brianza annuncia così l'allarme rientrato per lo sciopero annunciato dai camionisti.

L'intesa con il Governo, però, non basta. Bisogna dare corso ad altre iniziative: «Siamo qui però a chiedere con forza - continua Riva - la convocazione dei previsti tavoli tecnici per ribadire la necessità dell'applicazione delle regole per tutti, del rispetto dei tempi di pagamento e dei costi che garantiscono la sicurezza dei servizi di trasporto. In particolare, riteniamo necessario un effettivo rinnovamento del parco mezzi che si otterrà se solo si riuscirà a dare risorse dirette a chi effettivamente rottamerà i mezzi obsoleti, magari limitando il numero di quelli sostituibili per ciascuna azienda. Insomma, speriamo che si abbia un'attenzione specifica ai piccoli, evitando che le risorse disponibili



Camion in fila, scongiurato sciopero Apa Confartigianato

vengano prosciugate dai grandi player».

«Ovviamente non finisce qui, - conclude - seguiremo con attenzione gli sviluppi dei lavori parlamentari per verificare che le provviste economiche indicate nel protocollo siano confermate».

L'annuncio dell'agitazione degli autotrasportatori che fanno capo a Confartigianato era stato dato nel fine settimana da Amedeo Genedani, presidente nazionale di Confartigianato Trasporti, intervenuto proprio a Monza sabato, in occasione del convegno "Il futuro dell'autotrasporto lombardo tra innovazione e nuove sfide ambientali", svoltosi nella sede di Confartigianato Apa Milano Monza e Brianza.

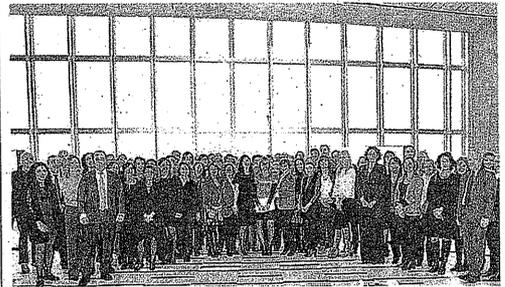


Il pres dei trasportatori monzesi: «Verificheremo i lavori parlamentari»

«Quello che chiediamo al ministro dei Trasporti - aveva dichiarato Genedani - non sono solo soldi, ma prima di tutto regole: regole indispensabili a mantenere la competitività e la dignità della nostra professione, che erano in via di approvazione con lo scorso Governo e crediamo sia corretto vengano ora approvate: mi riferisco in particolare alla ripubblicazione dei costi di esercizio, non più come obbligo ma come indispensabile riferimento di mercato; a tempi di pagamento validi per l'intera filiera, dal committente al trasportatore, che altrimenti risulta sempre penalizzato; al perfezionamento della normativa sulle revisioni ai privati, per consentire di viaggiare più in sicurezza. Infine chiediamo il mantenimento sui fondi per il recupero delle accise anche sull'Euro 3 per il 2020, affiancate da un fondo di rotazione progressivo per cambiare i veicoli».

L'intesa con il Governo ha cambiato lo scenario. ■

REGIONE Commissione Pari opportunità



I premiati al Pirellone

Conciliare vita e lavoro: premiate Assolombarda e la cooperativa Aeris

Ci sono anche due realtà del nostro territorio tra quelle che martedì mattina hanno ricevuto il riconoscimento "Parità virtuosa. Buone pratiche di conciliazione Vita-Lavoro in Lombardia". Si tratta di Assolombarda Confindustria Milano, Monza, Brianza e Lodi (presente il direttore generale Alessandro Scrabelli) e Aeris Cooperativa Sociale di Vimercate (con la presidente Arianna Ronchi). Il premio, alla sua prima edizione, è stato istituito dal Cpo (Consiglio per le pari opportunità di Regione Lombardia) per quelle aziende che nella loro organizzazione lavorativa, hanno attuato buone pratiche di welfare aziendale.

«Come Consiglio Pari opportunità - ha dichiarato la presidente Letizia Caccavale - siamo colpite dal numero sempre crescente di casi nei quali viene denunciato come in Italia, per le donne, sia difficile costruire una famiglia, mettere al mondo figli e, allo stesso tempo, mantenere il posto di lavoro. Nel 2018 l'ispettorato del lavoro ha registrato oltre 49 mila dimissioni di lavoratrici madri e lavoratori padri. La Lombardia è

molto coinvolta per i grandi numeri del suo tessuto economico».

La commissione ha così deciso di premiare aziende e associazioni (cinquanta quelle selezionate) che, al contrario, adottano progetti di conciliazione come forme di lavoro part-time e smart-work, flessibilità nei turni e pianificazione dell'orario durante le festività, quando i bambini non vanno a scuola, iniziative quali l'allestimento di una sala allattamento negli spazi aziendali, supporto psicologico e nutrizionale durante la gravidanza e l'introduzione di permessi aggiuntivi retribuiti per impegni personali tra i quali lo studio e l'assistenza medica, oltre che per la malattia dei figli.

La cerimonia, al Belvedere Janinacci di Palazzo Pirelli a Milano, è stata aperta dal balletto delle allieve della scuola di danza del collegio Villoresi di Monza accompagnate dalla direttrice Daniela Sangalli e dall'insegnante Ilaria Giardini. Le altre aziende premiate sono state Biogen Italia, Danone Company, Marsh Spa, Way2Global e in rappresentanza dei sindacati la Cisl Lombardia. ■ A.Col.

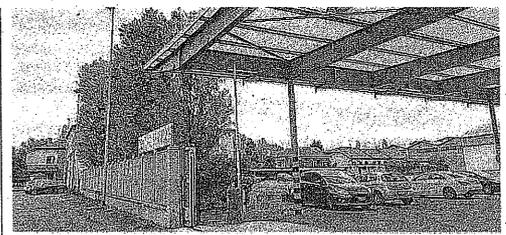
ACCIAIO Lo stabilimento brianzolo non ha mai avuto problemi ma è coinvolto

Arcelor Mittal: i quaranta di Paderno guardano a Taranto (e a Roma) e sperano

Hanno aderito allo sciopero di venerdì 15 (ultime 4 ore dei turni), ieri (mercoledì 20) hanno fatto un'assemblea. Ma il sentimento di paura nella quarantina dei dipendenti dello stabilimento Arcelor Mittal di Paderno Dugnano è, se possibile, ancora maggiore di quello dei loro colleghi di Taranto.

Perché sono consci di essere una goccia nel mare del gruppo dell'acciaio, di contare ben poco, di dover subire decisioni prese sulle loro teste. Come già avvenuto in passato, quando la struttura di via Pasubio passò dai Riva all'Ilva e poi da questa all'Arcelor Mittal.

«È uno stabilimento di lavorazione di semilavorati - spiega Giovanni Ranzini della segreteria



L'ingresso dello stabilimento di Paderno Dugnano Foto Mastantuono

Fiom Cgil di Milano - dove non ci sono mai stati problemi. S'è sempre lavorato, non ci sono mai stati problemi sui carichi di lavoro. I lavoratori si sentono parte in causa nella questione Taranto ma troppo piccoli e periferici per poter incidere. E questo è motivo

di grande preoccupazione: dover subire decisioni, qualsiasi esse siano, prese altrove. Se Arcelor Mittal dovesse abbandonare l'Italia, anche il sito di Paderno Dugnano risulterebbe coinvolto. Per l'ennesimo cambio di etichetta sulal tuta blu. ■ P.Cov.